

Vescovi, che si trovarono allora alla Corte, ben consapevoli di varj loro mancamenti, de' quali poteva egli un giorno chiedere conto. Perciò esortarono Arrigo di dichiarar nulla l'elezione di lui, giacchè fatta senza conoscenza ed ordine suo. Ma dovette prevalere il parer de' più saggi, e il Re si contentò d'invviare a Roma il *Conte Eberardo* con ordine di conoscere, come era passato il fatto, e se trovasse già consecrato il Papa novello, di protestare di nullità di qualunque atto fatto. Andò questo ufiziale, fu cortesemente accolto, dimandò conto dell'operato; e l'eletto Pontefice rispose, che contro sua volontà e non ostante l'opposizione sua, era stato eletto dal Clero e Popolo; ma che non s'era lasciato sforzare a prender anche l'ordinazione, volendo prima essere assicurato, che il Re e i Principi Germanici avessero prestato l'assenso all'elezione sua. Questa umile risposta, rapportata al Re Arrigo, il soddisfece, e però diede tosto ordine, che fosse consecrato. *Et statim Gregorium Vercellensem Episcopum Italici Regni Cancellarium ad Urbem transmisit, quatenus autoritate Regia Electionem ipsam confirmaret, & Consecrationi ejus interesse studeret.* Lamberto scrive, ch'egli fu consecrato nell'Anno seguente nel giorno della Purificazione di Santa Maria. Ma è un errore a mio credere de' suoi Copisti. Tanto dalla Vita di lui conservata dal Cardinal d'Aragona, quanto dal Registro delle Lettere del medesimo Papa (a), chiaramente costa, che fu celebrata la di lui consecrazione nella Festa de' Principi de' gli Apostoli, cioè nel dì 29. di Giugno dell'Anno presente.

(a) Tom. X.
Conciliar.
Labbe.

GIÀ' aveano prese l'armi i Popoli della Sassonia e Turingia, perchè niuna giustizia poteano ottenere dal Re. Ed egli inviperito volea procedere colla forza; ma gli Arcivescovi di Colonia e Magonza, i Vescovi d'Argentina e Vormazia, e i Duchi di Baviera, di Suevia, dell'una e dell'altra Lorena, e di Carintia, ricusarono di somministrar gente, non parendo loro convenevole di andare all'oppressione di Popoli innocenti. Non istette per questo Arrigo di marciare armato contra di que' Popoli; ma più di quel che credeva li trovò forti e risoluti di vincere o di morire. E intanto fra varj Principi della Germania, stomacati di tanti vizj di Arrigo, si cominciarono delle segrete pratiche per liberare il Regno da un Re, che tendeva alla sua distruzione. Nel precedente Anno era venuto in Italia *Gozelone*, o sia *Gotifredo* il Gobbo, Duca di Lorena, tra
il